

ORE 12

Anno XXVII - Numero 150 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Denuncia della Cgia: “Artigiani, esercenti, negozianti e piccoli imprenditori pagano il 55% in più sulle bollette elettriche e il doppio su quelle del gas rispetto alle grandi imprese”

Bollette, che beffa!

Mettendo a confronto i costi energetici delle piccole con quelli delle grandi imprese, emerge un differenziale “spaventoso” che penalizza enormemente le prime. Se per le bollette dell’energia elettrica gli artigiani, gli esercenti, i negozianti e i piccoli imprenditori pagano il 55 per

cento in più delle grandi industrie manifatturiere e/o commerciali, per quelle del gas addirittura il doppio. A denunciarlo è l’Ufficio studi della CGIA. Con i prezzi di luce e gas che da tre anni a questa parte hanno subito degli aumenti importanti, perdura la penalizzazione nei confronti delle realtà

produttive di piccola e piccolissima dimensione che, ricordano dalla CGIA, quelle con meno di 20 addetti, ad esempio, costituiscono il 98 per cento delle imprese presenti nel Paese.

Servizio all'interno



Crescita frenata,
e senza Pnrr
sarà ancora peggio

Le previsioni di Prometeia



La crescita del Pil italiano nel secondo trimestre sarebbe rallentata a +0,1%, con la prospettiva di una prosecuzione frenata dall'incertezza nella seconda parte dell'anno. Il 2025 si chiuderebbe quindi con una crescita media dello 0,6% di cui 0,4 punti percentuali dovuti a spese finanziate dagli aiuti europei del Pnrr. Lo scrive Prometeia nell'aggiornamento trimestrale delle sue previsioni. In prospettiva, ci si deve chiedere cosa sosterrà la crescita una volta venuto meno l'impulso del PNRR: in altre parole, quali saranno i suoi lasciti e quali le opzioni possibili per le politiche economiche nazionali. Le prospettive a breve sono tutte orientate alla cautela, con i dati disponibili che rispecchiano le “montagne russe” sulle quali si è costretti a viaggiare, dal brusco peggioramento intervenuto a inizio aprile al recupero successivo fino al nuovo shock dell'attacco all'Iran. Basandosi dunque sui modelli Prometeia, la crescita del Pil italiano nel secondo trimestre sarebbe rallentata a +0,1%, con la prospettiva di una prosecuzione frenata dall'incertezza nella seconda parte dell'anno.

Servizio all'interno

Perché la Cassazione ha bocciato il Dl Sicurezza

La Cassazione boccia la legge n. 80 del 9 giugno, il cosiddetto decreto sicurezza approvato dal Governo lo scorso mese di aprile e recante “disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell’usura e di ordinamento penitenziario”. I giudici della Suprema Corte, raccogliendo le perplessità della comunità giuridica, lunedì 23 giugno, hanno stilato una relazione di 129 pagine (la 33/2025) individuando le criticità normative e rilevando la non adeguatezza dello strumento utilizzato dal governo, ossia il decreto legge. Per la Cassazione mancherebbero i requisiti di necessità e urgenza per cui si paventa il rischio di incostituzionalità.



Inoltre, osservano, sono state inserite aggravanti ingiustificate e non proporzionate. Si sottolinea anche il fatto che il provvedimento non ha rispettato, sintetizzando, un ‘corretto’ iter di bicameralismo perfetto.

Servizio all'interno



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Di Sicurezza, la Cassazione lo boccia: “Criticità e mancano i requisiti di urgenza e necessità”. Nordio: “Sono incredulo”

Mattarella:
“Il protagonismo
femminile
è conveniente
per tutti”



Il protagonismo femminile è “conveniente” per tutti grazie allo “specifico” che le donne portano in tutti gli ambiti in cui si affermano. Lo ha sottolineato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricevendo al Quirinale le vincitrici del premio Marisa Bellisario tra le quali la Presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola. “Marisa Bellisario è stata una figura straordinaria di protagonismo femminile e ogni anno emerge un campionario di protagoniste di straordinario valore” per questo premio a lei intitolato, “un panorama di eccellenza di grande livello, dalla presidente del parlamento europeo alle giovani laureate in ambito tecnologico, a chi eccelle nello sport, nelle aziende, nella ragioneria generale, nel giornalismo: un panorama di straordinario valore”, ha evidenziato il capo dello Stato. “Quando ho detto che è fondamentale la saggezza femminile”, ha ricordato l’ho detto “non solo perché è giusto, come di evidenza solare lo spazio al protagonismo femminile, ma perché è conveniente per tutti. Quello che non è avvenuto nel passato ha privato l’umanità di immani risorse ed energie, è lo specifico femminile che consente particolari benefici nei



La Cassazione boccia la legge n. 80 del 9 giugno, il cosiddetto decreto sicurezza approvato dal Governo lo scorso mese di aprile e recante “disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell’usura e di ordinamento penitenziario”. I giudici della Suprema Corte, raccogliendo le perplessità della comunità giuridica, lunedì 23 giugno, hanno stilato una relazione di 129 pagine (la 33/2025) individuando le criticità normative e rilevando la non adeguatezza dello strumento utilizzato dal governo, ossia il decreto legge. Per la Cassazione mancherebbero i requisiti di necessità e urgenza per cui si paventa il rischio di incostituzionalità. Inoltre, osservano, sono state inserite aggravanti ingiustificate e non proporzionate. Si sottolinea anche il fatto che il provvedimento non ha rispettato, sintetizzando, un ‘corretto’ iter di bicameralismo perfetto. Il Ministro della Giustizia, Carlo Nordio ha dichiarato: “In merito alle diffuse notizie di stampa, sono incredulo, e ho dato mandato all’Ufficio di Gabinetto del Ministero di acquisire la relazione dell’ufficio del Massimario e di conoscerne l’ordinario regime di divulgazione”.

vari settori”. “Abbiamo tante preoccupazioni a livello internazionale: anche in quella dimensione lo specifico femminile crea speranze e aspettative maggiori e induce alla speranza che cresca il pro-



Nella relazione si legge: “Il d.l. n. 48 del 2025, convertito senza modificazioni dal Parlamento, riproduce quasi alla lettera il contenuto del corrispondente disegno di legge ‘sicurezza’ di iniziativa governativa avente il medesimo oggetto e la medesima rubrica (Atto Camera n. 1660, recante: ‘Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell’usura e di ordinamento penitenziario’, approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati in data 18 settembre 2024 e poi trasmesso al Senato della Repubblica (Atto Senato n. 1236), ove le Commissioni I e II lo avevano esaminato ed approvato il 26 marzo 2025 apportando limitatissime modificazioni. Dunque, i contenuti del d.l. sicurezza sono quasi del tutto sovrapponibili a quelli del testo del d.d.l. sicurezza

tagonismo delle donne”, ha concluso Mattarella augurando il meglio a tutte le vincitrici “per le doti, le capacità, la determinazione che è anche un esempio costante per tutte le altre donne”.

Sondaggio Dire-Tecné: in Veneto il centrodestra avanti, Giani verso la conferma in Toscana

Fratelli d’Italia resta il primo partito con il 30% delle preferenze (+0,2 rispetto a una settimana fa e +0,4% in un mese). Segue il Partito Democratico al 21,9%, in leggera ripresa su 7 giorni fa (+0,1) e su 30 giorni fa (+0,2). Il Movimento 5 Stelle si conferma al terzo posto con l’11,9% (+0,1 e -0,4). E’ quanto emerge dal sondaggio Dire-



Tecné, con interviste effettuate tra il 25 e il 26 giugno. Forza Italia resta stabile all’11%, la Lega sale all’8,6% (+0,1%), mentre Avs scende al 6% (-0,2%) e Azione cresce al 3,4% (+0,2). Chiudono Italia Viva al 2% (-0,2) e + Europa all’1,5 (-0,5).

Salgono Meloni e Tajani, Schlein recupera su Conte

In leggera crescita il consenso per Giorgia Meloni. La premier gode del 46,2% di giudizi positivi (+0,1 rispetto a una settimana fa e uguale a un mese fa). Aumenta dello 0,1% il consenso per Antonio Tajani. Il vicepremier e leader di Fi, è al 39,5%. Stabile il pentastellato Giuseppe Conte al 30,6%. La segretaria Pd, Elly Schlein, sale al 29,9% guadagnando lo 0,2% in una settimana e guadagnando lo 0,3 nel mese. Matteo Salvini resta al 27%, Carlo Calenda è al 19,6%, Angelo Bonelli al 16,2%, Nicola Fratoianni al 15,9%, Riccardo Magi al 15,5%, infine Matteo Renzi al 13,5%.

In Veneto candidato centrodestra almeno al 60%

Se si votasse oggi per le elezioni regionali in Veneto, il candidato presidente del centrodestra avrebbe tra il 60 e il 64% delle preferenze. Viceversa, per il candidato di centrosinistra, la percentuale sarebbe tra il 36 e 40%. La percentuale degli astenuti e degli incerti, invece, sarebbe al 48%.

In Toscana Giani corre verso conferma

Eugenio Giani corre verso la conferma alla presidenza della Regione Toscana. Il candidato del centrosinistra e governatore uscente avrebbe tra il 55 e il 59% delle preferenze. Il centrodestra, che ancora non ha scelto il nome di chi sfiderà Giani, si attesta tra il 41 e il 45%. La percentuale degli astenuti e degli incerti, invece, sarebbe al 45%.

approvato dal Senato, salvo che per talune parti modificate dal testo d’urgenza”. Ciò “consente – ai presenti fini d’analisi – di poter considerare tuttora attuali i contributi dottrinari formulati sull’originaria proposta di legge parlamentare come pure i contributi depositati dai molti accademici auditi in quella sede”. I giudici della Cassazione rilevano le “numerose perplessità espresse

dai costituzionalisti, a diverso titolo” e ritengono “utile soffermarsi su ciascuno dei lamentati vizi procedurali, riguardanti principalmente l’art. 77 Cost”, quello sulla decretazione d’urgenza. “È stata altresì segnalata – scrivono – in sede di audizione sul d.d.l. di conversione, la violazione degli artt.55, comma primo, Cost., che pone il principio del bicameralismo paritario, nonché dell’art. 70

POLITICA

Cost., in termini di piena titolarità della funzione legislativa di entrambe le Camere. La scelta di sottrarre il testo all'ordinario procedimento legislativo e trasferirlo in un decreto-legge, produrrebbe, poi, una serie di conseguenze: "l'accelerazione dei tempi di discussione (art. 85, comma 6, reg. Camera), la conseguente contrazione della possibilità di apportare emendamenti, che saranno comunque sempre pro futuro, la complessiva compressione del pieno dispiegarsi di quei tempi e modi di dibattito, di esame e di voto che dovrebbero caratterizzare la funzione legislativa, in particolare in materie coperte da riserva di legge, come sono i diritti di libertà e la materia penale" (cfr. Corte cost. n. 360 del 1996); "a ciò si aggiunge l'estrema disomogeneità dei contenuti di questo testo, che avrebbe richiesto un esame ed un voto separato sulle singole questioni, rappresentate nell'originario disegno di legge (A.S. n. 1236) da altrettanti singoli articoli, mentre la conversione in legge li riunisce 'a bordo' di un unico articolo, in violazione, quindi, dell'art. 72, comma primo, Cost., che prevede che 'ogni disegno di legge' sia 'esaminato da una Commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale'". Altro capitolo critico: "La ritardata presentazione alle Camere". Si legge nella relazione: "Il primo profilo di illegittimità segnalato consisterebbe in una violazione della Costituzione evocativamente definita 'geometrica' da un costituzionalista. Invero la Costituzione impone, all'art. 77 Cost., comma secondo, che: 'Quando, in casi straordinari di necessità e di urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni'. Nella specie, il decreto-legge in disamina è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 4 aprile 2025, ma il relativo disegno di legge di conversione (Atto Camera n. 2355) è stato presentato alla Camera dei deputati soltanto l'11 aprile 2025, cioè una settimana dopo. Di qui la segnalata violazione diretta della lettera dell'art. 77 Cost., conseguenza della nota prassi normativa della pubblicazione tardiva dei decreti-legge" (frequente nel caso del-

l'approvazione dei decreti-legge 'salvo intese'), prassi considerata, all'evidenza, contra Costituzione". Per quanto riguarda la carenza dei requisiti della straordinaria necessità ed urgenza segnalano: "Il problema principale segnalato dai giuristi e dai penalisti espressi finora sul decreto sicurezza concerne la, supposta, 'evidente mancanza' dei presupposti di straordinaria necessità ed urgenza e, quindi, la violazione anche sotto tale profilo – ma più pregnante rispetto al precedente – dell'art. 77, comma secondo, Cost. Ciò per la semplice ragione che il decreto sicurezza si è posto come 'veicolo celere della normativa recata' dal ddl sicurezza "che era stato oggetto di un lungo confronto parlamentare ed era giunto assai vicino all'approvazione in seconda lettura in Aula, senza che siano intervenuti fatti nuovi configurabili come casi straordinari di necessità ed urgenza ai sensi dell'art. 77 Cost". Insomma, "sei lunghi mesi di esame del d.d.l. sicurezza al Senato (A.S. n. 1236) e sei alla Camera (A.C. N. 1660)" dimostrerebbero 'meglio di ogni altro argomento l'assenza dei presupposti costituzionali di necessità ed urgenza, e sarebbe paradossale venissero adottati nella causa di un'urgenza che da essi deriva". E ancora "dal punto di vista delle finalità perseguite e, quindi, del contenuto, il provvedimento d'urgenza nasce eterogeneo, così come lo era l'originario d.d.l. sicurezza" che ha interamente trasfuso: di qui l'ulteriore – denunciato – profilo della disomogeneità, vizio considerato 'figura sintomatica' dell'insussistenza dei presupposti giustificativi del provvedimento d'urgenza ex art. 77 Cost. (ex multis Corte cost. n. 146 del 2024; Corte cost. n. 22 del 2022; Corte cost. n. 138 del 2018; Corte cost. n. 244 del 2016). Quanto ai contenuti, sono decine i profili di criticità o problematicità individuati. Sulle aggravanti, la Cassazione sottolinea come non sia chiaro per tutte le condotte punibili il nesso con il principio di offensività e che sia il rischio criminalizzazione eccessiva di alcune condotte nella manifestazione del dissenso o di alcuni gruppi. Non convincono nemmeno le norme su carceri e Cpr, detenute madri e sulla non punibilità degli agenti segreti a cui viene consentito di "creare gruppi eversivi da zero".

Dire

Il Centrosinistra che verrà Una Tenda da piantare o un accampamento da ricostruire?



di Michele Rutigliano

È di pochi giorni fa la notizia della nascita qui a Roma, della "Tenda dei Riformisti". Una nuova associazione politica promossa dall'Assessore capitolino al Turismo, Alessandro Onorato. La sede – il Parco dei Principi – non è stata scelta a caso: una cornice istituzionale per lanciare un'iniziativa che si propone di federare l'area riformista, cattolica e moderata del Centrosinistra, con lo sguardo rivolto alle elezioni politiche del 2027. L'intento è ambizioso: rimettere insieme i cocci di un campo largo sempre più sfaldato, per offrire un'alternativa credibile a una destra che, pur tra mille contraddizioni, continua a guidare il Paese. L'idea ha un sapore familiare. Rievoca l'Ulivo di Romano Prodi, che seppe aggregare culture politiche diverse attorno a un progetto comune. Ma se la "tenda" è un primo gesto generoso e simbolico, non può bastare a ospitare tutte le anime di un Centrosinistra che oggi appare non come uno schieramento compatto ma al contrario un vecchio accampamento sfilacciato e litigioso. Per affrontare la sfida del 2027 non servono solo buone intenzioni o una somma aritmetica di sigle e correnti: occorre un progetto politico serio, coeso, credibile. E, soprattutto, condiviso. Un campo largo... pieno di buche. Il progetto del "campo largo", teorizzato da Elly Schlein e auspicato da Giuseppe Conte, si scontra

quotidianamente con la realtà di una coalizione divisa su quasi tutto. Sul piano internazionale, i distinguo si moltiplicano: il PD difende l'atlantismo e il sostegno all'Ucraina, mentre i 5 Stelle oscillano tra ambiguità e un pacifismo che spesso sconfina nell'antipolitica. Sulla NATO, sulla necessità di un esercito europeo, sul rafforzamento della difesa comune, emergono differenze insanabili, non solo tra i partiti, ma dentro gli stessi partiti. Anche l'idea di Europa, che dovrebbe essere il cemento culturale di una forza progressista moderna, appare vissuta in modo contraddittorio. C'è chi la vuole più politica, chi solo economica. Chi ne difende il ruolo di garante di pace e diritti, e chi la critica come vincolo tecnocratico e opprimente. In mezzo, il nulla di una comunicazione spesso vaga, emotiva, incapace di indicare una direzione chiara. Eppure, l'Europa è oggi chiamata a scelte cruciali: diventare soggetto geopolitico autonomo, dotato di una difesa credibile, di una politica estera coerente e di una strategia industriale all'altezza delle sfide globali. Se il Centrosinistra non assume questa prospettiva come fondamento della propria proposta, rischia di restare schiacciato tra il populismo della destra sovranista e il massimalismo inconcludente di certa sinistra.

Oltre l'alleanza elettorale: serve un'anima comune

Il centrosinistra italiano ha bisogno di una ricostruzione pro-

fonda, che parta non dalle alleanze, ma dai contenuti. L'esperienza dell'Ulivo insegna che è possibile tenere insieme culture politiche diverse – riformista, cattolica, ambientalista, socialista – solo se si ha il coraggio di un progetto serio, partecipato, aperto alla società civile. Romano Prodi vinse perché propose una visione dell'Italia e dell'Europa fondata sulla serietà di governo e sull'unità delle differenze. Oggi occorre ripartire da lì. Dalla difesa dei valori democratici e costituzionali. Dall'idea di uno Stato che accompagni la crescita, riduca le disuguaglianze, investa in sanità, scuola, transizione ecologica. Dalla riaffermazione di un'Europa che sia davvero unita: non solo nella moneta, ma nelle scelte politiche. Serve coraggio per dire che la pace si costruisce anche con la sicurezza, che il disarmo unilaterale è una fuga dalla realtà, che la giustizia sociale non può prescindere da una crescita economica sostenibile. La "Tenda dei Riformisti" può essere un primo passo utile, ma non può restare un'operazione romana, né autoreferenziale. Deve diventare un laboratorio aperto, capace di ascoltare territori, associazioni, amministratori, giovani. Solo così si potrà passare dalla tenda... a una casa comune. Perché il Centrosinistra, se vuole tornare a vincere, deve tornare a convincere. E per convincere, deve sapere chi è, cosa vuole, e, soprattutto, dove vuole portare il Paese.

ECONOMIA & LAVORO

Crescita, Prometeia la rallenta al +0,1%



La crescita del Pil italiano nel secondo trimestre sarebbe rallentata a +0,1%, con la prospettiva di una prosecuzione frenata dall'incertezza nella seconda parte dell'anno. Il 2025 si chiuderebbe quindi con una crescita media dello 0,6% di cui 0,4 punti percentuali dovuti a spese finanziate dagli aiuti europei del Pnrr. Lo scrive Prometeia nell'aggiornamento trimestrale delle sue previsioni. Ma andiamo a vedere nel dettaglio. L'inasprimento delle tensioni in Medio Oriente aumenta il rischio di frenata per l'economia mondiale: nella peggiore delle ipotesi, l'acuirsi di tensioni tra i paesi della regione potrebbe portare a forti incrementi dei prezzi di petrolio e gas, accompagnati da elevata variabilità dell'inflazione, in un contesto di già alta fragilità. È un capitolo ancora tutto in divenire ma che avrebbe le potenzialità di sconvolgere lo scenario relativamente positivo tratteggiato in questo Rapporto di Previsione. Nello scenario "centrale" di Prometeia, infatti, il prezzo del petrolio Brent raggiunge i 75 dollari a barile nella media del

terzo trimestre come effetto temporaneo, il che manterrà allertate le banche centrali sulla dinamica inflazionistica prospettica, e quindi sulle decisioni di politica monetaria, ma non eserciterà pressioni al rialzo significative e persistenti sui prezzi al consumo.

Il dazio della questione dazi, ancora aperta

La struttura dei dazi ipotizzata in queste ultime previsioni Prometeia implica una tariffa media sui prodotti europei esportati negli USA più alta di circa 8 punti percentuali rispetto a marzo scorso (circa l'11% contro poco più del 3% implicito nelle ipotesi di marzo), oltre a più alti dazi di 10 punti verso tutti i partner commerciali degli USA. Gli effetti saranno molto differenziati ma certamente più rilevanti per gli Stati Uniti, molto meno per i paesi europei. Per questi ultimi si stimano effetti negativi sull'attività economica di circa 1 decimo di punto percentuale quest'anno e 2 decimi il prossimo. Tali effetti negativi dovrebbero poi venire contrastati da più alte spese per la difesa. Anche se l'Italia, come importante paese esportatore e per il quale gli Stati Uniti rappresentano uno dei maggiori mercati di sbocco, è certamente più influenzata di altri, nello scenario di questo rapporto l'effetto è quantificabile complessivamente in 4 decimi di punto di minore crescita del Pil e 2 decimi di maggiore inflazione. In questo complicato contesto, un altro elemento di novità è rappresentato dal cambio euro/dollaro, il cui apprezza-

Consumatori e imprese, Confcommercio: "Le tensioni internazionali minano il clima"



Commentando l'indice di fiducia dei consumatori e delle imprese, il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella di Confcommercio, ha sottolineato che "l'andamento di giugno del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese è lo specchio di una situazione che, pur mostrando segnali di vitalità anche in settori come il manifatturiero da tempo in difficoltà, risente dell'elevata incertezza che caratterizza il quadro internazionale. Il modesto peggioramento del sentiment delle famiglie si inserisce in questo contesto, ed appare più legato a timori personali che al peggioramento del quadro congiunturale, visto in miglioramento con possibili effetti positivi sul mercato del lavoro". "E' peraltro evidente - ha aggiunto Bella - come questa situazione possa continuare a limitare le potenzialità di crescita della domanda per consumi, ritardando la tanto attesa ripresa. Timori che si riflettono anche sulla fiducia degli imprenditori del commercio che, alla luce del miglioramento del sentiment tra gli operatori della distribuzione più tradizionale, sembrano riportare molte attese nei saldi".

mento, per ora modesto ma comunque meritevole di attenzione, accentua l'effetto "spiazzamento" delle nostre merci sul mercato statunitense, pur favorendo la discesa dell'inflazione in Europa. Se questa tendenza dovesse proseguire - cosa che al momento sembra essere stata interrotta dall'attacco all'Iran - si amplificherebbe

Fatturato dell'industria finalmente avanti (+1,5%) e (+0,4%) quello dei servizi

A maggio 2025, i prezzi alla produzione dell'industria diminuiscono dello 0,7% su base mensile e crescono dell'1,7% su base annua (era +2,6% ad aprile).

Sul mercato interno i prezzi diminuiscono dello 0,7% rispetto ad aprile e aumentano del 2,8% su base annua (da



+3,8% del mese precedente). Al netto del comparto energetico, i prezzi sono stabili in termini congiunturali e registrano una crescita tendenziale dell'1,0%, come ad aprile. Sul mercato estero i prezzi diminuiscono dello 0,4% su base mensile (-0,1% area euro, -0,6% area non euro) e crescono dello 0,3% su base annua (+0,5% area euro, invariati nell'area non euro). Nel trimestre marzo-maggio 2025, rispetto al precedente, i prezzi alla produzione dell'industria diminuiscono del 3,1% (-4,1% mercato interno, invariati sul mercato estero). A maggio 2025, fra le attività manifatturiere, gli incrementi tendenziali maggiori sul mercato interno riguardano prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+2,7%) e industrie alimentari, bevande e tabacco (+2,1%); sul mercato estero riguardano prodotti chimici (+5,2%) e industria del legno, della carta e stampa (+5,1%), per l'area euro, e altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (+4,1%), per l'area non euro. Ampi cali tendenziali su tutti i mercati si rilevano per coke e prodotti petroliferi raffinati (-11,4% mercato interno, -15,6% area euro, -9,4% area non euro). Sul mercato interno, la crescita su base annua dei prezzi della fornitura di energia elettrica e gas resta sostenuta ma si attenua ulteriormente (+9,3%, da +13,8% del mese precedente). A maggio 2025, i prezzi alla produzione delle costruzioni per Edifici residenziali e non residenziali diminuiscono dello 0,2% su base mensile e aumentano dell'1,3% su base annua (da +1,7% di aprile); anche quelli di Strade e ferrovie diminuiscono dello 0,2% in termini congiunturali, mentre sono pressoché stazionari in termini tendenziali (+0,1%; era +0,3% ad aprile).

Il commento

A maggio, i prezzi alla produzione dell'industria registrano per il terzo mese consecutivo una flessione congiunturale e una decelerazione della crescita tendenziale. Tali dinamiche si devono ancora soprattutto ai ribassi dei prezzi del comparto energetico sul mercato interno; al netto di tale comparto, i prezzi sono pressoché stazionari su base mensile (-0,1%) e mostrano una crescita su base annua più contenuta (+0,8%). Sul mercato interno rallenta la crescita tendenziale dei prezzi dei beni di consumo (+1,6%, da +1,8% di aprile) e dei beni intermedi (+0,6%, da +0,8% di aprile), mentre è in lieve accelerazione quella dei prezzi dei beni strumentali (+0,6%, da +0,5% di aprile). Per le costruzioni, i prezzi segnano un lieve calo congiunturale, di pari entità per edifici e strade; su base annua, la crescita rallenta per edifici, è pressoché stazionaria per strade.

l'impatto negativo dei dazi.

Lo scenario presentato risulta tutto sommato gestibile, anche alla luce delle buone condizioni di redditività delle imprese italiane, e comunque non sarebbe tale da annullare la ripresa in

corso. Tuttavia, la molteplicità di fattori di rischio allarga a dismisura l'alea che sempre circonda il futuro e ostacola le decisioni economiche, in particolare gli investimenti ma anche i consumi.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ECONOMIA & LAVORO

Usa, una minaccia chiamata Treasury Bonds

Nello scenario Prometeia, la politica di bilancio di Trump non fornisce impulsi addizionali alla crescita. Anzi, il peggioramento delle finanze pubbliche previsto, anche nel caso in cui il testo finale sia meno espansivo di quello votato alla Camera, aumenta il rischio associato all'economia USA, con conseguente progressivo ulteriore indebolimento del dollaro e rendimenti a più lunga scadenza previsti rimanere intorno al 4,5%, anche quando verranno ridotti quelli di policy.

Un perdurante disallineamento nella dinamica dei tassi di interesse tra Stati Uniti ed Eurozona potrebbe far emergere tensioni: rendimenti decennali così elevati negli USA a fronte del 2,5% sui titoli tedeschi sono coerenti con aspettative di progressivo rafforzamento dell'euro, il che potrebbe contribuire a comprimere ulteriormente la crescita e l'inflazione nell'area euro. Qualora la proposta di bilancio dell'amministrazione Trump — che implica un profilo del debito federale su un sentiero di crescita insostenibile nel lungo termine — venisse approvata dal Congresso in un contesto di inflazione ancora distante dal target, è dunque senza margine per un intervento massiccio della Federal Reserve attraverso acquisti di titoli pubblici, i rendimenti sui titoli governativi statunitensi potrebbero aumentare ulteriormente, generando possibili tensioni di liquidità a livello globale.

L'economia statunitense mostra tuttavia una resilienza inattesa per quanto riguarda il mercato del lavoro, in termini di creazione di nuovi posti e aumenti salariali orari, superiori all'inflazione, fattori che potranno contribuire a evitare una frenata brusca dell'economia. Dopo un rimbalzo del Pil atteso nel secondo trimestre, confermiamo il rallentamento guidato dalle voci interne di spesa con una crescita media annua del Pil attorno all'1,5% quest'anno e poco sotto l'1% il prossimo.

Italia, è vera resilienza?

In questa fase congiunturale, l'Italia sta mostrando un'inaspettata resilienza. La stabilità politica e la gestione prudente dei conti pubblici stanno offrendo un contributo rilevante, favorendo da un lato la discesa

dei tassi di interesse sui prestiti — in linea con la normalizzazione della politica monetaria — e dall'altro la stabilità del quadro normativo. La crescita nel primo trimestre ha lievemente sorpreso al rialzo, e le previsioni restano sostenute dalla domanda interna: i consumi risultano in progressiva crescita grazie alla tenuta del mercato del lavoro, mentre gli investimenti sono spinti dalle opere finanziate attraverso il PNRR. In questo contesto, le prospettive per l'economia italiana — pur scontando un rallentamento del commercio internazionale — risultano relativamente meno esposte di altri paesi alle attuali tensioni commerciali globali mentre potranno beneficiare dei preannunciati aumenti di spesa pubblica a livello europeo.

L'economia italiana sembra aver imboccato un sentiero di crescita, lento ma costante. Ma quanto duraturo? Pur in mancanza di dati puntuali, già nel corso del 2024, senza le spese addizionali finanziate dal PNRR la crescita del Pil sarebbe stata inferiore di 3 decimi, rispetto al già magro +0,5% registrato complessivamente. Nelle ipotesi Prometeia, tale contributo sarebbe pari a 4 decimi di crescita nel 2025, poco meno nel 2026. Nel 2027, nonostante l'assunto che in parte i lavori previsti vengano terminati con qualche mese di ritardo, si avrebbe un contraccolpo negativo della crescita (-0,3 punti percentuali). In prospettiva, ci si deve chiedere cosa sosterrà la crescita una volta venuto meno l'impulso del PNRR: in altre parole, quali saranno i suoi lasciti e quali le opzioni possibili per le politiche economiche nazionali.

Le prospettive a breve sono tutte orientate alla cautela, con i dati disponibili che rispecchiano le "montagne russe" sulle quali si è costretti a viaggiare, dal brusco peggioramento intervenuto a inizio aprile al recupero successivo fino al nuovo shock dell'attacco all'Iran. Basandosi sui modelli Prometeia, la crescita del Pil italiano nel secondo trimestre sarebbe rallentata a +0,1%, con la prospettiva di una prosecuzione frenata dall'incertezza nella seconda parte dell'anno. Il 2025 si chiuderebbe quindi con una crescita media dello 0,6%, in linea con quanto

Bollette del gas, le piccole imprese pagano il doppio rispetto a quelle grandi

Mettendo a confronto i costi energetici delle piccole con quelli delle grandi imprese, emerge un differenziale "spaventoso" che penalizza enormemente le prime. Se per le bollette dell'energia elettrica gli artigiani, gli esercenti, i negozianti e i piccoli imprenditori pagano il 55 per cento in più delle grandi industrie manifatturiere e/o commerciali, per quelle del gas addirittura il doppio. A denunciarlo è l'Ufficio studi della CGIA. Con i prezzi di luce e gas che da tre anni a questa parte hanno subito degli aumenti importanti, perdura la penalizzazione nei confronti delle realtà produttive di piccola e piccolissima dimensione che, ricordando dalla CGIA, quelle con meno di 20 addetti, ad esempio, costituiscono il 98 per cento delle imprese presenti nel Paese. Sono tante, ma anche in termini occupazionali giocano un ruolo da protagonista; al netto dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche, infatti, danno lavoro al 60 per cento circa degli addetti presenti in Italia. Va comunque sottolineato che il divario di costo tra grandi e piccole imprese è sempre esistito e tale situazione è presente anche negli altri Paesi europei. Tuttavia, a differenza dei nostri principali competitor commerciali d'Oltralpe, il peso delle piccole imprese italiane sull'economia nazionale non ha eguali. Pertanto, la penalizzazione delle nostre micro e piccole aziende è la più "insopportabile" d'Europa.

Il divario sul gas

Nel 2024 le piccole aziende hanno pagato il gas mediamente 99,5 euro a Megawatt-ora (MWh) e le grandi 47,9 euro. Rispetto al 2022, quando il differenziale era del 33 per



cento, negli anni a venire la forbice è tornata ad allargarsi, sebbene i prezzi della materia prima siano scesi. Resta inteso che anche negli anni che hanno preceduto l'inizio delle ostilità tra la Russia e l'Ucraina, il disallineamento era molto rilevante, ancorché il prezzo di mercato della materia prima fosse molto più basso di adesso (vedi Graf. 1). Rispetto ai nostri principali concorrenti commerciali, solo la Francia presenta un costo del gas, pari a 103,9 euro al MWh, superiore al nostro. Germania (95 euro) e soprattutto la Spagna (48,5 euro) beneficiano di costi inferiori. Per le nostre grandi imprese, invece, il confronto è meno impietoso; solo in Germania il costo del gas è superiore al nostro.

Il differenziale sull'energia elettrica

L'anno scorso l'energia elettrica è costata alle piccole aziende italiane 218,2 euro al MWh, contro i 140,4 euro al MWh che sono stati pagati dalle realtà più grandi. Come per il gas, negli ultimi anni anche le bollette della luce hanno visto aumentare la forbice tra grandi e piccole imprese. Nonostante i costi record, nel 2022 i prezzi erano allineati, successivamente il gap è continuato ad aumentare, così come era avvenuto prima dell'inizio della guerra nell'Est Eu-

ropa. Nei confronti dei più importanti paesi europei, solo le piccole imprese della Germania pagano più delle nostre, mentre le grandi imprese italiane subiscono un prezzo pressoché uguale a quello tedesco, ma ben superiore ai costi subiti da tutti gli altri.

Perché i piccoli pagano troppo

In Italia a gonfiare i prezzi delle bollette della corrente delle imprese sono, in particolare, i costi di rete (trasporto e gestione del contatore), le tasse e gli oneri di sistema che nelle piccole aziende hanno una incidenza pari mediamente al 40 per cento del costo totale. Una quota che nelle grandi imprese scende al 17 per cento. Certo, ci sono anche delle ragioni oggettive che "giustificano" questo gap di costo. Le industrie, ad esempio, comprano l'energia in grandi volumi, spesso si avvalgono di broker che sono in grado di negoziare tariffe più basse con i fornitori. Tenzialmente, le piccole imprese, invece, acquistano poca energia e non hanno molto margine di trattativa. Inoltre, le componenti fisse (come il trasporto, gli oneri di sistema, le accise, etc.), pesano di più sul consumo delle piccole imprese, che, a differenza delle grandi, usano meno energia ma pagano comunque quote fisse elevate.

prevedevamo a marzo pur a fronte di un primo trimestre migliore delle attese. Riteniamo tuttavia che, a partire dal 2026, nell'ipotesi che il governo tedesco approvi e implementi il

piano di rilancio infrastrutturale attualmente in discussione e che le necessità di potenziare la capacità di difesa in Europa (e non solo) si traducano in un aumento della domanda rivolta

alle imprese italiane, il ciclo potrebbe consolidarsi e consentire di mantenere una velocità di crociera della nostra economia nell'intorno del mezzo punto percentuale.

ECONOMIA & LAVORO

INNOVAZIONE FIERE E SPAZIO

AEFI e Fiera Roma mettono al centro NSE nella mostra “Esporre innovazione” al Mimit



Si è tenuto, presso la Sala Parlamentino del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, l'incontro promosso da AEFI dal titolo “Dove nasce oggi l'innovazione e come si comunica: il contributo delle fiere italiane”, nell'ambito della mostra “Esporre innovazione: le fiere hub del Made in Italy”. Al centro dei lavori, l'importanza strategica dei quartieri fieristici come luoghi chiave per promuovere innovazione, internazionalizzazione e dialogo tra imprese, mondo accademico e istituzioni. Tra le manifestazioni protagoniste dell'esposizione (presso il MIMIT fino al 14 luglio) spicca NSE - New Space Economy, l'evento di Fiera Roma dedicato all'industria e alla tecnologia dello spazio, in programma dal 10 al 12 dicembre 2025. A rappresentarla nello spazio espositivo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), presente con due sistemi ad alta tecnologia: HERMES, una piattaforma stratosferica dotata di aliante autonomo per il trasporto e la restituzione dei dati e dei campioni scientifici, e Cosmic Ray Cube, un rilevatore muonico portatile



per il monitoraggio dei vulcani. «Le fiere sono luoghi di innovazione concreta: non semplici vetrine, ma vere e proprie piattaforme di scambio, dove imprese, mondo accademico e istituzioni si incontrano per generare nuove soluzioni e trasformare la conoscenza in applicazioni utili per la società e per l'economia. In questo senso, NSE rappresenta un esempio perfettamente calzante: una manifestazione che, fin dalla sua nascita, favorisce il dialogo tra industria dello spazio, ricerca e istituzioni, confermandosi come strumento strategico per la competitività e la proiezione internazionale del nostro Paese» ha affermato Fabio Casasoli, Amministratore unico di Fiera Roma. Anche Augusto Cramarossa, Responsabile dell'Ufficio Coordinamento Strategico ASI,

è intervenuto sottolineando l'importanza cruciale dell'economia dello spazio e dei suoi riflessi sulla società e sulla ricerca scientifica: «Il settore spazio è oggi in prima linea sul fronte dell'innovazione e vale circa 500 miliardi di dollari a livello globale (pari allo 0,5% del PIL mondiale), e oltre 2,5 miliardi di dollari in Italia (circa lo 0,09% del PIL nazionale). Nel nostro Paese sono attive circa 400 aziende, 15 distretti tecnologici e 3 associazioni industriali dedicate allo spazio. Le prospettive di crescita sono significative e riguardano un ambito strategico per la ricerca, le scoperte scientifiche e lo sviluppo della conoscenza, con ricadute concrete sulla nostra vita di tutti i giorni: basti pensare che è grazie ai satelliti che possiamo controllare le previsioni meteo. Ringrazio Fiera Roma

Consumatori e imprese, Confesercenti: “Il clima di fiducia resta altalenante e pesa sul commercio”

La fiducia delle famiglie torna a calare. A giugno, le rilevazioni Istat registrano una discesa dell'indice dei consumatori da 96,5 a 96,1. Si conferma dunque un andamento incerto e altalenante della fiducia dei consumatori, in atto da tempo ma aggravato in parte anche dalle preoccupazioni legate al contesto internazionale.



È quanto osserva Confesercenti, commentando i dati Istat. L'indice di fiducia delle famiglie registra anche questo mese un lieve calo e continua a collocarsi al di sotto dei valori di inizio anno. Considerando l'intero secondo trimestre, l'indice è in diminuzione di 1,6 punti rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. La fiducia delle famiglie resta dunque fragile, influenzata anche dal clima personale e dalla percezione della situazione corrente, entrambi in calo. Solo le aspettative sull'andamento generale dell'economia e della disoccupazione appaiono in lieve recupero, segno di un atteggiamento attendista più che di una reale inversione di tendenza.

L'incertezza dei consumatori si riflette nella prosecuzione della fase di arretramento della fiducia delle imprese del commercio, scesa a giugno a 101,9 dal 102,8 di maggio e dal 106,1 di inizio anno. In queste condizioni saranno determinanti gli andamenti del prossimo mese di luglio, quando l'avvio dei saldi e della stagione estiva potrebbero finalmente favorire un più consistente recupero dei consumi.

In una fase di perdurante difficoltà del commercio internazionale e delle esportazioni – in cui l'annunciato possibile rinvio dei dazi americani e la ripartenza dei negoziati darebbero un'importante boccata di ossigeno – le prospettive di crescita dell'economia del Paese sono legate ai consumi interni e alla tenuta del turismo. L'auspicio è che il rientro delle tensioni internazionali, l'avvio dei saldi a luglio e la stagione turistica, che entra nella fase più viva, lascino presagire una svolta e un secondo semestre capace di portare a un risultato di spesa interna – e dunque di crescita del Pil – superiore alle previsioni.

per l'attenzione e l'impegno con cui valorizza il settore spaziale attraverso NSE, che ASI sostiene fin dalla prima edizione». La mostra “Esporre innovazione: le fiere hub del Made in Italy” è visitabile presso la sede del MIMIT fino al 30 luglio (il corner NSE fino al 14) e racconta, attraverso un percorso multimediale e immersivo, come le fiere italiane rappresentino veri e pro-

pri motori di innovazione e ricerca scientifica, al servizio dello sviluppo e della competitività del sistema-Paese. L'edizione 2025 di NSE - New Space Economy si terrà a Fiera Roma dal 10 al 12 dicembre e sarà l'occasione per approfondire scenari e applicazioni legate alla space economy, in stretta collaborazione con aziende, enti di ricerca e istituzioni.



ECONOMIA & LAVORO

In altalena il clima di fiducia di consumatori e imprese

Il report dell'Istat



A giugno 2025 l'Istat stima una diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 96,5 a 96,1), mentre l'indice composito del clima di fiducia delle imprese sale da 93,1 a 93,9.

Tutte le serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori sono in peggioramento eccetto i giudizi e le attese sulla situazione economica generale e le attese sulla disoccupazione. I quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti evidenziano variazioni eterogenee: il clima economico aumenta da 97,5 a 99,6; il clima futuro rimane stabile a 93,7, mentre il clima personale e quello corrente diminuiscono, rispettivamente, da 96,1 a 94,8 e da 98,6 a 97,9. Con riferimento alle imprese, il clima di fiducia migliora in tutti i settori ad eccezione del commercio al dettaglio. In particolare, l'indice di fiducia sale nel comparto manifatturiero (da 86,6 a 87,3), nei servizi di mercato (da 94,5 a 95,6) e nelle costruzioni (da 102,1 a 103,4). Viceversa, il commercio al dettaglio registra un calo (da 102,8 a 101,9) per effetto del deterioramento dell'indice nella grande distribuzione. Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura calano i giudizi sugli ordini mentre migliorano le attese sulla produzione e le scorte sono giudicate in decumulo. Nel comparto delle costruzioni il miglioramento delle attese sull'occupazione si abbina ad una stabilità dei giudizi sugli ordini.

Nei servizi di mercato si evidenzia un miglioramento dei giudizi sugli ordini e sull'andamento degli affari; le attese sugli ordini rimangono sostanzialmente invariate. Tra i settori coperti dall'indagine, i servizi di trasporto e magazzinaggio mostrano l'aumento più marcato mentre i servizi turistici una riduzione. Con riferimento al commercio al dettaglio, si stima una dinamica positiva per i giudizi sulle vendite, mentre le relative attese sono in diminuzione, influenzate dal forte ribasso di tale componente nella grande distribuzione. Quanto alle scorte, sono giudicate in lieve flessione.

Il commento

A giugno 2025, l'indice di fiducia delle imprese cresce per il secondo mese consecutivo. L'aumento si estende a tutti i settori salvo quello del commercio al dettaglio. Specificamente, le componenti prospettiche guidano il miglioramento nell'industria, contrariamente a quanto avviene nel settore dei servizi. La fiducia dei consumatori torna a calare dopo la crescita dello scorso mese, sintetizzando un peggioramento di tutte le variabili che compongono l'indicatore ad eccezione dei giudizi e delle aspettative sulla situazione economica del Paese e delle attese sulla disoccupazione.



★ Stampa
quotidiani
e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

ECONOMIA & LAVORO ECONOMIA & LAVORO

di Wladymiro Wysocki (*)

Il 5 novembre 2024 viene eletto il 60° Presidente degli Stati Uniti d'America, Donald John Trump, che in buona parte della sua campagna elettorale era convinto nelle dichiarazioni di far cessare la guerra tra Russia e Ucraina in 24 ore.

Ci troviamo a distanza di qualche mese, dove non si vedono barlumi di trattative convincenti nel cessare la guerra Russo-Ucraina e, in aggiunta, ci troviamo nel pieno di una nuova guerra tra Israele e Iran con il pieno coinvolgimento degli Stati Uniti d'America.

Non voglio soffermarmi nelle analisi geopolitiche o sostituirmi ai tanti analisti di guerra che imperversano nei talk show televisivi e radiofonici così come nei vari telegiornali con rubriche ad hoc. Lascio questo spazio a chi di dovere con competenze più o meno affermate ma questo è un altro discorso. Di sicuro quello che preoccupa è la crisi economica che inevitabilmente si palesa puntuale, già di per se critica, con aumenti in ogni genere dagli alimenti all'energia al carburante. Questo era già oggetto di forte interesse non solo dalla guerra dell'Ucraina, ma anche dalla crisi nella navigazione presente nel canale di Suez, fino ad oggi alla disputa Israeliana con l'Iran e le minacce più o meno fondate e concrete della chiusura dello Stretto di Hormuz. Giusto per ricordare un dato, dallo stretto di Hormuz circola il 25% della fornitura mondiale di greggio e il 20% della fornitura mondiale di Gas quindi una chiusura o situazione politica poco chiara comporta una inevitabile impennata dei prezzi. Infatti oggi, nei distributori, ci troviamo subito a confrontarci con prezzi che fortemente pesano nei portafogli degli italiani. Fare rifornimento per la benzina oggi al distributore ci costa 1,74 self service e

2,30 servito mentre per il diesel al self service 1,80 servito 1,88 prezzi euro a litro. Ovviamente i prezzi sono fortemente influenzabili secondo l'andamento delle tensioni politiche che in queste ore stiamo vivendo. La mattinata del 24 giugno ci svegliamo felici con una tregua semi accordata tra Israele e Iran e poco dopo si legge che l'Iran ha attaccato, con conseguenti smentite e accuse reciproche e un Presidente degli Stati Uniti d'America fortemente contrariato. Insomma, la situazione attuale è tutto e contrario di tutto con cambiamenti e ribaltamenti senza previsioni. Tutto questo si ripercuote nelle tasche degli imprenditori che fanno lievitare i prezzi e nei portafogli dei lavoratori che invece la sola cosa a lievitare sono le spese. Sia mai che il lavoratore si trovi un euro di aumento nel suo stipendio. Parliamo sempre di guerra e crisi geopolitica ma difficilmente si parla della guerra e crisi quotidiana che gli italiani si trovano ad affrontare nel quotidiano. Purtroppo sempre in costante crescita. Questo espone oggi un padre o madre di famiglia a essere costretti a fare secondi lavori e in alcuni casi addirittura un terzo.

Il mondo del lavoro martoriato da infortuni e crisi economica



Arrivare alla fine del mese è sempre più un traguardo che opprime molte persone. Accettare tutto, a qualsiasi costo e a qualsiasi condizione questo sta diventando la situazione lavorativa. Basta guardare a lunedì 23 giugno, due morti e cinque gravi feriti sul lavoro in meno di 24 ore. Il primo della giornata si è registrato nel Bresciano dove perde la vita un operaio di 54 anni a causa dello schiacciamento da una lastra mentre lavorava nella

cava; il secondo incidente mortale avviene nel Comasco che vede perdere la vita un operaio di 57 anni per cause simili al precedente dovute al distaccamento di un masso. Sempre per schiacciamento o meglio per investimento, rimane gravemente ferito un geometra di 50 anni, da un rimorchio durante le fasi di manovra.

Ma ancora, un ingegnere di 42 anni precipita da un soppalco all'interno di un deposito di materiali nel Salernitano e tre operai di edilizia acrobatica nel Genovese rimangono gravemente feriti per una caduta da diversi metri di altezza.

Martedì 24 giugno, Diego Pianti, un lavoratore di 52 anni perde la vita nella tenuta agricola il Poggione presso Montalcino colpito da un pezzo di ferro mentre stava lavorando con l'escavatore. Vite spezzate o brutalmente dilaniate da ferite e

traumi irreversibili che continuano a lacerare ogni giorno il mondo del lavoro, la dignità della persona e delude tutte le aspettative che inevitabilmente a ogni dramma si ripetono. A tutto questo dobbiamo pensarci seriamente perché al netto delle guerre che i potenti si contendono come se stessero giocando a Risiko, dimenticando con troppa leggerezza alle vittime che si procurano, dobbiamo considerare le ricadute. Lavoratori che si prolungano nell'orario di lavoro, straordinari aggiuntivi, turni estenuanti, condizioni improbabili, accettazione di ogni forma di rischio e pericolo purché si lavori. Ecco le conseguenze di tutte queste guerre, e le condizioni di incertezza pesano in termini di portafoglio e in termini di vite umane, che non sono solamente quelle conseguenti alle guerre delle bombe ma si aggiungono anche le vittime della guerra del lavoro.

Chiudo con due articoli della nostra Costituzione, ormai dimenticata nei banchi di scuola, giusto come riflessione e ripasso della memoria.

Articolo 1, "l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro" e io aggiungo non sulla morte del lavoro.

Articolo 36, "il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro". Pensiamo ai salari, alle diatribe dei partiti e il nulla di fatto ad oggi.

(*) Esperto di sicurezza sul lavoro

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps

INPS



STE.NI.
SISTEMI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Veneto, 45 - 06 7230499

CRONACHE ITALIANE

Francis Kaufmann sarà estradato dalla Grecia

Procura indaga su fondi del ministero al suo film mai realizzato

Francis Kaufmann tornerà in Italia. La Corte d'Appello di Larissa ha dato il via libera all'extradizione dell'americano accusato dell'omicidio di Anastasia Trofimova e della figlia di appena 11 mesi Andromeda, trovate morte lo scorso 7 giugno a Villa Pamphili. La richiesta di estradizione, secondo quanto trapela, era stata avanzata unicamente dalle autorità italiane.

L'uomo si dichiara innocente

Mercoledì scorso Kaufmann, davanti ai magistrati greci e italiani – questi ultimi in video collegamento – si è avvalso della facoltà di non rispondere. Non ha fornito spiegazioni, limitandosi a proclamarsi innocente delle accuse che lo hanno travolto, mentre gli investigatori della Squadra Mobile e i pm di piazzale Clodio assistevano all'interrogatorio.

In attesa dei risultati istologici

Nei prossimi giorni sono attesi anche i risultati degli esami istologici, disposti dalla procura dopo l'autopsia eseguita presso l'Istituto di medicina legale dell'Università Cattolica. Gli accertamenti serviranno a chiarire le cause del decesso della donna e della bambina. Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti, quella che Anastasia Trofi-



movina, 23 anni, originaria di Omsk, in Siberia, sia stata soffocata.

Gli inquirenti indagano sul film mai distribuito

Intanto la procura di Roma ha delegato la polizia ad acquisire la documentazione relativa a un film mai distribuito girato da Kaufmann. Gli agenti hanno effettuato l'acquisizione questa mattina presso la direzione generale cinema e audiovisivo del Mic, a piazza Santa Croce in Gerusalemme. Gli inquirenti puntano a ricostruire

tutti i suoi movimenti economici e comprendere la rete di contatti, rapporti e investimenti dell'americano. La conferma arriva in una nota del Ministero della Cultura: "Su richiesta del Procuratore Aggiunto Giuseppe Cascini e del Sostituto Procuratore Antonio Verdi, oggi il ministero della Cultura ha consegnato alla Procura della Repubblica di Roma, per il tramite degli ufficiali della Polizia Giudiziaria della Direzione Centrale Anticrimine, la documentazione in possesso della Direzione Generale Cinema 'afferente al finanziamento denominato Credit tax' concesso dal Ministero della Cultura 'in favore di Rexal Ford, alias Charles Francis Kaufmann, nato in California (USA) il 14/11/1979 – si legge –, per un progetto cinematografico dal titolo 'Stelle della Notte' presentato dalla società Tintangel Films Llc per il tramite della società di produzione Coevolutions srl. Il ministro della Cultura Alessandro Giuli ha personalmente accompagnato il personale della polizia giudiziaria nella sede della Direzione Generale Cinema in Piazza Santa Croce in Gerusalemme, accertandosi della trasmissione dei documenti richiesti", conclude la nota.

Garlasco, a 'Quarto grado' le foto di Marco Poggi. I genitori: "Era con noi il giorno dell'omicidio di Chiara"



La redazione di 'Quarto Grado', nella puntata che è andata in onda questa sera su Retequattro, ha mostrato in esclusiva le foto di Marco Poggi in cui si vede che il ragazzo, il giorno della morte di sua sorella Chiara, avvenuta il 13 agosto 2007, era in vacanza in montagna insieme ai genitori. Le foto sono state fornite dagli stessi Poggi per smentire le ulteriori voci sul coinvolgimento del figlio Marco che effettivamente era con loro in vacanza. "Mettono in dubbio anche noi, dicono che abbiamo segreti- dice il papà- Così mettiamo a tacere tutti". La mamma di Chiara aggiunge: "Proviamo solo tanta amarezza a leggere cattiverie nei confronti di Marco". Le foto, scrive la redazione del programma "smentiscono in maniera netta tutte le indiscrezioni e i dubbi che in questa settimana sono usciti sui mezzi d'informazione, in cui si è insinuato che il fratello della ragazza non fosse in montagna il giorno dell'omicidio"



Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOTO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

CRONACHE ITALIANE

Con ordinanza depositata il 25 giugno 2025 il Tribunale del Riesame di Firenze, accogliendo l'appello del Pubblico Ministero, ha disposto l'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di Maria Concetta Riina e Antonino Ciavarello, rispettivamente figlia e genero del defunto capo di "Cosa Nostra" Salvatore Riina, indagati in concorso per i delitti di estorsione aggravata dal metodo mafioso e di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso commessi ai danni di due imprenditori toscani.

La Procura della Repubblica aveva appellato il provvedimento del GIP che rigettava la richiesta di misura cautelare. Il

Chiesti gli arresti alla figlia e al genero del defunto capo di "cosa nostra" Totò Riina

Tribunale del Riesame nell'accogliere l'appello ha ritenuto sussistenti i gravi indizi di colpevolezza dei reati elevati agli indagati e dell'aggravante del metodo mafioso come contestata. Nell'applicare la custodia cautelare in carcere ha affermato, altresì, essere fondati il pericolo di inquinamento probatorio e il pericolo di reiterazione del reato. La vicenda processuale ha origine nel mese di agosto dello scorso anno, allorché gli indagati inviarono alle persone offese le



prime richieste estorsive. L'attività d'indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia e compiuta dal

R.O.S. Carabinieri di Firenze ha permesso di accertare che Maria Concetta Riina, in concorso col coniuge, ha reiterato

mente inviato pressanti, ossessive, minacciose richieste di denaro ai due imprenditori. Le minacciose richieste di denaro hanno sortito l'effetto voluto tanto da costringere uno dei due imprenditori a consegnare all'indagata anche una somma di denaro. Deve essere evidenziato che, nel periodo oggetto d'investigazione, Antonino Ciavarello era ristretto presso un penitenziario e, nonostante ciò, riusciva a inviare con un telefonino messaggi alla moglie e a una delle persone offese.

Adescamento di minori, produzione e detenzione di pornografia minorile. Queste le accuse nei confronti di un 43enne della provincia di Viterbo, che è stato arrestato dagli agenti del Centro operativo per la sicurezza cibernetica della polizia postale di Catania in collaborazione con i colleghi della polizia postale di Viterbo. Le indagini sono state avviate dopo le denunce di due coppie di genitori residenti a Catania, che avevano raccontato alla polizia di come le loro figlie di nove e dieci anni erano state contattate su 'Snapchat' da uno sconosciuto che era riuscito a coinvolgerle in argomenti di natura sessuale inviando loro foto e video dal

Adescava ragazzine tra i 9 e i 15 anni online, arrestato 43enne nel viterbese



contenuto sessualmente esplicito ed istigandole a fare videochiamate e foto di natura sessuale. I genitori hanno consegnato alla polizia gli smartphone delle figlie e le analisi compiute sui due telefoni hanno consentito di individuare l'uomo. Da qui un decreto di perquisizione nei confronti dell'indagato, con il successivo sequestro dei suoi dispositivi dai quali sono emerse le prove che lo hanno inchiodato. Trovate anche chat

con almeno una decina di altri utenti, verosimilmente minori, e materiale pedopornografico. Su un'altra piattaforma poco conosciuta, inoltre, l'uomo in chat aveva ammesso la sua attrazione sessuale verso i minori tra i 9 e i 15 anni. Alla domanda dell'interlocutore se avesse mai "provato", ha risposto di sì. Il 43enne è finito in carcere. Sono in corso altre indagini per accertare il coinvolgimento di altre vittime minorenne.

I militari del Comando Provinciale della Guardia di finanza di Torino, sotto il coordinamento della locale Procura della Repubblica, hanno dato esecuzione a un provvedimento di sequestro preventivo, anche per equivalente, emesso dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Torino, in ordine a disponibilità finanziarie e patrimoniali sino a concorrenza dell'importo di circa € 9,2 milioni, nei confronti di 4 soggetti indagati per la commissione di molteplici reati tributari e autoriciclaggio. L'operazione di servizio - avviata nel 2023 a seguito dell'apertura di un controllo fiscale da parte del Nucleo di polizia economico-finanziaria Torino nei confronti di una ditta individuale operante nel settore del commercio all'ingrosso di prodotti alimentari per la ristorazione - ha permesso di disvelare come il

Operazione "Big Fish" delle Fiamme Gialle e sequestro preventivo per 9 milioni di euro

predetto soggetto economico fosse formalmente intestato a un mero prestanome di nazionalità cinese e fosse stato in realtà costituito da terzi soggetti (i reali domini dell'impresa, anch'essi tutti cinesi) al solo scopo di imputare allo stesso gli oneri fiscali di pertinenza di una distinta società di capitali, operante nello stesso settore economico e riconducibile ai medesimi autori degli illeciti. Le conseguenti investigazioni, effettuate anche mediante l'audizione di persone informate sui fatti e l'analisi dei flussi finanziari, hanno consentito di acquisire un consistente quadro indiziario, risultato funzionale non solo alla



puntuale ricostruzione dei numerosi reati tributari perpetrati dagli indagati nel corso degli anni (in particolare, di omessa dichiarazione e omessa versamento di IVA), ma anche all'individuazione di condotte di reimpiego/reinvesti-

mento dei proventi illecitamente ottenuti in ulteriori attività economiche, specialmente verso l'Ungheria e la Cina. Su tali basi è emerso - in ipotesi d'accusa - che gli indagati, attraverso il descritto schema evasivo (realizzato anche mediante la stipulazione di uno strumentale contratto di affitto di azienda) avrebbero conseguito un illegittimo risparmio d'imposta quantificato - per gli anni dal 2019 al 2023 - in oltre € 9,2 milioni complessivi, tra IRPEF e IVA evase. Tali importi derivano dai redditi e dalle operazioni commerciali dell'azienda al centro delle attività di indagine, operante nella fornitura di prodotti alimentari, so-

prattutto ittici, per la ristorazione etnica (in particolare cinese e giapponese, su Torino e provincia). In tale contesto il citato Nucleo di polizia economico-finanziaria, su delega della Procura della Repubblica di Torino, ha ora dato esecuzione al suddetto decreto con cui è stata disposta la sottoposizione a vincolo cautelare di disponibilità (beni mobili e immobili e denaro) degli indagati, corrispondenti ai profitti delittuosi conseguiti. Contestualmente sono state svolte attività di perquisizione e sequestro probatorio, per reperire ulteriori documenti ed elementi utili ai fini della prosecuzione delle indagini.

ROMA & REGIONE LAZIO

Inaugurata la nuova Rambla di Pietralata

È stata inaugurata la nuova Rambla di Pietralata, un'ampia area pubblica completamente riquilificata nel Municipio IV. Pensata per favorire la socialità, la mobilità sostenibile e la fruizione del verde urbano, la Rambla si estende su 17.000 metri quadrati, di cui oltre l'80% a verde, restituendo ai cittadini un luogo di incontro, benessere e cultura.

All'evento inaugurale hanno partecipato il Sindaco, Roberto Gualtieri, l'assessora ai Lavori Pubblici e alle infrastrutture, Ornella Segnalini, e il Presidente del Municipio IV, Massimiliano Umberti.

Il progetto

Il progetto rientra nel Contratto di valorizzazione urbana siglato tra Roma Capitale e il MIT nel 2015 e ha avuto un costo complessivo di 5 milioni di euro. La nuova Rambla è articolata in due ambiti distinti: ambito A – La Piazza e ambito B – Il giardino ciclopeditonale.

La piazza - Situata a ovest delle Cave di Pietralata, la piazza è uno spazio pedonale su più livelli che degrada dolcemente verso la quota stradale. È composta da: un'ampia zona pavimentata, scalinate e rampe, una fontana, pensiline, percorsi pedonali e aree boschive e a prato. L'insieme crea una piazza urbana articolata e accessibile, che valorizza il paesaggio e stimola la fruizione collettiva.

Il giardino ciclopeditonale - Corre parallelamente a via delle Cave di Pietralata fino al polo universitario e al nuovo mercato di via Benedetti. È destinato alla mobilità dolce e alle attività sportive all'aperto. Lungo il tracciato si trovano: un percorso ciclopeditonale, due aree verdi con tracciati naturalistici, siepi di essenze officinali e mediterranee, un prato interno alla pista e numerose alberature.

Sostenibilità ambientale

Durante i lavori sono state apportate modifiche per migliorare l'impatto ambientale dell'intervento. In particolare: tutte le pavimentazioni, ad eccezione della piazza e dei marciapiedi, sono realizzate in calcestruzzo colorato drenante e le aree verdi sono dotate di un sistema di irrigazione alimen-



tato con acqua di ricircolo delle fontane e delle fontanelle, raccolta in vasche di accumulo sotterranee.

Le indagini archeologiche

Durante i lavori sono emersi reperti archeologici di grande interesse, che hanno richiesto oltre un anno di indagini e portato a una variante progettuale per preservare i ritrovamenti. Sono state rinvenute muraure e un pozzo pertinenti a una villa rustica romana già nota nella zona tra via Carlo Amoretti e via delle Cave di Pietralata, oltre a 13 tombe di epoca tardoantica. La Soprintendenza Speciale di Roma ha autorizzato il rinterro protetto dei reperti mediante l'uso di geotessuti e ha prelevato alcuni manufatti per la conservazione.

Ritrovamenti: 5 epoche storiche

Le stratificazioni individuate raccontano una continuità di vita nell'area da oltre duemila anni, con utilizzi e destinazioni d'uso differenti. In sintesi:

Periodo I (fase 1): cava sotterranea a camere per l'estrazione del tufo lionato (età repubblicana)

Periodo II (fasi 2-6): costruzione e sviluppo di una villa rustica con canalizzazioni, pozzo e tracce agricole (età augustea - piena età imperiale)

Periodo III (fase 7): area adibita a necropoli con 13 sepolture di tipo a fossa, a cappuccina e ad enchytrismós (epoca tardoantica)

Periodo IV (fase 8): abbandono del sito

Periodo V (fasi 9-11): epoca contemporanea con demolizione di strutture antiche e uso agricolo.

Consegnati i primi alloggi di edilizia residenziale sociale

Quindici nuove famiglie hanno ricevuto le chiavi delle loro case nel quartiere di Spinaceto grazie al primo bando di Edilizia residenziale sociale (Ers) promosso da Roma Capitale. La cerimonia simbolica si è svolta in Campidoglio, alla presenza del sindaco Roberto Gualtieri, dell'assessore alle Politiche Abitative Tobia Zevi e del presidente della commissione Politiche Abitative Yuri Trombetti. Contestualmente, sono stati firmati i contratti di locazione.



Gli alloggi si trovano in una palazzina nel piano di zona A5 Spinaceto, già in parte abitata, e saranno assegnati a canone concordato di 500 euro al mese, per abitazioni tra gli 80 e i 90 metri quadrati.

Un nuovo modello abitativo

Le abitazioni non rientrano nell'edilizia popolare tradizionale (ERP), ma in un nuovo modello di edilizia sociale, rivolto a chi lavora e ha un reddito regolare, ma non sufficiente a sostenere i costi del mercato privato. "Questo è un caso di rapidità ed efficienza straordinaria – ha affermato il Sindaco Gualtieri – Parliamo di un progetto che ha preso forma in appena tre mesi, dalla memoria di giunta all'assegnazione. Non è edilizia pubblica, ma edilizia sociale, pensata per famiglie, per giovani, coppie, studenti e anziani. Vogliamo che l'accesso a canoni calmierati diventi la norma in una città giusta. Questo è solo l'inizio: puntiamo a 30.000 alloggi Ers in tutta Roma". Le 15 famiglie assegnatarie sono tutte composte da giovani sotto i 35 anni, con occupazioni principalmente nei settori della ristorazione e delle pulizie. Il bando era

rivolto a giovani coppie e famiglie monoparentali: tra i beneficiari ci sono 8 famiglie italiane e 7 di origine straniera, tra cui rifugiati siriani e una madre ucraina con due figli minori. Il bando per questi alloggi è stato pubblicato il 14 febbraio e si è chiuso dopo 30 giorni. Sono arrivate 47 domande valide, 25 delle quali da nuclei monoparentali. "La cosiddetta 'fascia grigia' – ha spiegato Zevi – è formata da persone che hanno un lavoro ma non riescono comunque a sostenere un affitto. Questa è oggi una delle aree più vulnerabili della popolazione romana e include anche tanti giovani: l'11% della popolazione giovanile a Roma è in povertà assoluta".

"Quando ci siamo insediati – ha ricordato Trombetti – queste case non erano più di nessuno. Le abbiamo recuperate, abbiamo firmato i contratti e creato le condizioni per una nuova stabilità".

La giunta approva il nuovo disciplinare per nidi convenzionati

È stata approvata dalla Giunta Capitolina la delibera che aggiorna il disciplinare relativo al convenzionamento dei Nidi privati con la rete dei servizi educativi di Roma Capitale. Il provvedimento nasce con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione con i Nidi convenzionati e renderne più efficiente e sostenibile l'organizzazione per meglio rispondere alle esigenze delle famiglie nonché a quelle formulate dalle organizzazioni rappresentative delle strutture. Tra i principali aspetti oggetto di aggiornamento, la delibera interviene su alcune questioni operative rilevanti: l'organizzazione dei servizi nel mese di luglio, le modalità di pagamento in caso di assenze prolungate dei bambini e i meccanismi di autorizzazione dei menù previa approvazione delle ASL. Si tratta di misure volte a garantire maggiore certezza agli operatori e dunque un servizio migliore e più stabile, promuovendo una collaborazione solida e costruttiva tra pubblico e privato, in un momento



particolarmente complesso segnato dall'aumento dei costi dovuti all'inflazione. "Con questo provvedimento – dichiarano l'assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli e la presidente della Commissione capitolina Scuola Carla Fermariello – come Amministrazione comunale manteniamo l'impegno preso con gli operatori a rafforzare la collaborazione con le strutture private convenzionate, ascoltando e facendoci carico dei problemi. Soprattutto con l'obiettivo di rafforzare e qualificare l'offerta dei posti nel mese di luglio sempre più richiesto dalle famiglie. Questa delibera è un ulteriore tassello di un lavoro per dare ulteriore slancio al sistema integrato dei servizi educativi 0-3 anni. L'obiettivo – concludono Pratelli e Fermariello – è valorizzare e potenziare l'offerta educativa della nostra città, rispondendo alla crescente domanda di posti nido da parte delle famiglie e alla necessità di maggiori investimenti nel sistema educativo capitolino."

ESTERI

di Giuliano Longo

La NATO ha accettato di aumentare la spesa militare al 5% del PIL, nonostante la Spagna si sia apertamente rifiutata di farlo, ma è un obiettivo che non richiede un accordo unanime. Ciò significa che ogni membro dell'Alleanza cercherà di raggiungerlo, o non raggiungerlo affatto, come nel caso di Sanchez, ma non ci sarà alcuna penalizzazione. Il Segretario Generale della NATO, l'olandese Mark Rutte, ha affermato che la NATO verificherà i contributi alla difesa nazionale nel 2029, ovvero tra più di quattro anni. Una indicazione che non pare faccia tremare il

Rafforzare la Nato?

Forse lo scopriremo nel 2029

Cremlino al meno stando alle recenti dichiarazioni del ministro degli Esteri russo Lavrov, mentre Mosca spende oggi il 6,3% del PIL anno, pari a 140 miliardi di dollari anno. Il Presidente Trump ha affermato che esistono diversi modi di interpretare l'Articolo 5, aggiungendo che spetta al Presidente degli Stati Uniti (e a tutti gli altri membri della NATO) decidere autonomamente se rispondere e come rispondere a qualsiasi attacco contro un membro. Ma una delle preoccupazioni negli Stati Uniti (e non solo) è che un membro della Alleanza possa provocare i russi, portando a una dichiarazione di intervento collettivo ai sensi dell'articolo 5. Quindi ha messo le mani avanti chiarendo che l'articolo è soggetto a interpretazione e non è un obbligo automatico ai sensi del Trattato. Al di là della interpretazione del testo del Trattato, la questione più importante è se l'Alleanza sia davvero in



grado di incrementare significativamente la spesa per la difesa. Le questioni principali sono: l'accessibilità economica - la base industriale - e la manodopera. Al momento, non esiste un singolo paese NATO che abbia l'immediata possibilità di finanziare un

impegno per la difesa pari al 5% del PIL. Germania o la Francia, sono in difficoltà economiche e, nonostante la tenuta dell'Euro il loro impegno sembra reale, ma se non venisse raggiunto rimarrebbero in ogni caso i due Paesi (oltre il Regno Unito) più armati d'Eu-

ropa insieme all'Ucraina.

Il secondo problema è la base industriale. Sebbene vi siano alcune start-up industriali in Europa come la BAE nel Regno Unito e Airbus Industries in Francia. Solo Leonardo, pur avendo una grande filiale statunitense (DRS Systems), ha deciso di abbandonare le sue attività civili nei settori energetico, ferroviario e persino in alcune operazioni di difesa. Ma nessuna di queste aziende può davvero competere ad armi pari con colossi americani come Lockheed, General Dynamics, o RTX (ex Raytheon). Esistono alcuni consorzi di successo con MBDA, ma è un'eccezione, non la regola. Inoltre secondo molti analisti militari, le attività di difesa europee non sarebbero competitive in termini di costi e qualità. Oltre a questi gravi problemi strutturali e operativi, l'ascesa di nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale applicata a prodotti e programmi militari, va

Ius soli, la Corte Suprema degli Stati Uniti limita i poteri dei giudici: non possono bloccare gli ordini di Trump



Trump se la sta già rivedendo come "una vittoria gigantesca": La Corte Suprema degli Stati Uniti ha limitato la capacità dei giudici federali di sospendere temporaneamente gli ordini esecutivi del Presidente. Tuttavia, non si è pronunciata sulla costituzionalità dello stop alla cittadinanza per nascita, e ha comunque bloccato l'entrata in vigore del suo ordine esecutivo per 30 giorni. La sentenza della corte sovverte la capacità dei singoli giudici federali di congelare le politiche del Presidente in tutto il Paese, uno strumento potente che negli ultimi anni è stato utilizzato frequentemente. La decisione, arrivata con 6 voti contro 3, potrebbe rivoluzionare radicalmente il modo in cui viene concessa la cittadinanza negli Stati Uniti, anche temporaneamente. E adesso chi vorrà contestare gli ordini di Trump a livello nazionale dovrà passare alle azioni legali collettive. La giudice Sonia Sotomayor ha definito la decisione "una farsa per lo stato di diritto".

"Un due tre stella!". In Israele il tradizionale gioco che i bambini fanno cercando di non farsi beccare mentre si muovono per arrivare ad una meta si chiama "Salted fish". E così si chiama, tra i soldati israeliani, l'attività che svolgono vicino i centri della Gaza Humanitarian Foundation dove i palestinesi affamati si accalcano sperando di portare a casa un po' di cibo. Si chiama così perché è esattamente quello che succede: chi si muore è morto. Gli sparano. Un gioco. Poi - con cadenza quotidiana - li registrano come "incidenti". Ma non c'è niente di accidentale: le stragi avvengono su ordine deliberato dei comandanti israeliani. Lo racconta una lunga inchiesta del quotidiano israeliano Haaretz, che ha raccolto le testimonianze anonime dei soldati sul campo. "È un campo di sterminio", dice uno di loro. "Dove ero di stanza, ogni giorno venivano uccise da una a cinque persone. Vengono trattate come una forza ostile: niente misure di controllo della folla, niente gas lacrimogeni, solo fuoco vivo con tutto l'immaginabile: mitragliatrici pesanti, lanciagranate, mortai. Poi, una volta aperto il centro, gli spari-

“Ci hanno ordinato di sparare come nel gioco ‘un, due, tre stella’”

Le indecenti confessioni dei soldati israeliani



cessano e sanno di potersi avvicinare. La nostra forma di comunicazione è il fuoco. Apriamo il fuoco la mattina presto se qualcuno cerca di mettersi in fila da poche centinaia di metri di distanza, e a volte lo attacchiamo da distanza ravvicinata. Ma non c'è

mai pericolo per noi. Non sono a conoscenza di un singolo caso di fuoco di risposta. Non c'è nemico, non ci sono armi". Ufficiali e riservisti parlano di ordini chiari: sparare per disperdere, uccidere non è un problema, anche se la folla non rappresenta una minac-

cia. "Gaza non interessa più a nessuno", dice un altro soldato. "È diventato un posto con le sue regole. La perdita di vite umane non significa nulla".

Secondo il Ministero della Salute di Gaza, 549 persone sono state uccise e oltre 4.000 ferite vicino ai centri di soccorso dal 27 maggio. I numeri esatti attribuibili al fuoco delle IDF restano oscuri, ma il quadro che emerge è inequivocabile. "Sparare con i mortai per tenere lontana la gente affamata non è né professionale né umano", ammette un ufficiale. "So che tra loro ci sono agenti di Hamas, ma ci sono anche persone che vogliono semplicemente ricevere aiuti". La Gaza Humanitarian Foundation (GHF), nata a maggio come opaco risultato di una triangolazione tra Israele, evangelici ame-

ESTERI

oltre le capacità europee. L'Europa non ha un'industria dei semiconduttori solida, sebbene vi siano alcuni punti di forza nelle apparecchiature di produzione come l'ASML (Litografia Avanzata di Materiali Semiconduttori) nei Paesi Bassi. Infine, gli eserciti europei sono carenti di personale e non molti volontari si fanno avanti per colmare le lacune anche qualora si rendessero disponibili finanziamenti per ingaggiarli come in Russia. La Germania sta seriamente prendendo in considerazione la coscrizione obbligatoria, ma si tratta di una proposta politicamente esplosiva ed è improbabile che si realizzi anche se l'attuale rimanesse in carica per l'intero mandato. Gran parte dell'equipaggiamento delle forze armate europee ha bisogno di continua manutenzione e i limiti più evidenti riguardano gli eserciti terrestri, più efficienti invece, le capacità navali mentre le operazioni aeree assorbono molta manodopera qualificata. Va poi considerato che nel corso del vertice, la NATO ha rimandato una decisione sul futuro dell'Ucraina che verrà certamente sostenuta, ma sino a quando? Attualmente alcuni dei migliori equipaggiamenti della NATO vengono briciati nel

calderone ucraino ed è improbabile che vengano sostituiti rapidamente. Ciò significa che gran parte dell'aumento iniziale del 5% verrà speso per sostituire ciò che è stato consegnato agli ucraini, non per rafforzare la NATO. I tedeschi sostituiranno i loro Leopard perduti, americani ed europei i loro costosi sistemi di difesa aerea e la moltitudine di altri equipaggiamenti consumati sul campo di battaglia? L'Ucraina inoltre affronta un conflitto che esula dagli articoli 5 e 6 del Trattato Atlantico anche se fa parte dell'ambizioso programma di espansione a Est della NATO, che al momento sembra una causa persa. Soprattutto se l'intento rimane quello di tale espansione venissero inglobati, come previsto già nei primi anni 2000 Paesi come Moldavia e Georgia e magari Armenia, con il paradosso che Kiev, pur non essendo membro dell'Alleanza, ma in funzione di questa espansione, dispone del più grande esercito del Continente, in buona parte finanziato dalla stessa Europa. La continua espansione a Est che ormai non appare più solo difensiva, potrebbe provocare un conflitto con la Russia, che forse alcuni desiderano, ma che rappresenta un rischio enorme senza il sostegno degli Stati Uniti.

parare ai civili, e, tre... stella!" ti israeliani ad Haaretz

ricani e contractors privati, è il teatro delle stragi. I suoi centri – quattro in totale – sono sotto stretta sorveglianza dell'esercito. La distribuzione dura un'ora al giorno, ma spesso il caos inizia prima. Chi si presenta troppo presto viene "disperso" a colpi d'arma da fuoco. Come chi si attarda dopo la chiusura. Un due tre stella! Le IDF sparano anche di notte, "per segnalare che quella è una zona di combattimento". Il generale di brigata Yehuda Vach, già noto per alcune operazioni "aggressive", è al centro di molte testimonianze raccolte dal quotidiano. "Vach ha deciso di disperdere i raduni di palestinesi aprendo il fuoco. È la sua politica. I soldati la accettano senza fare domande", dice un soldato. Una settimana fa, otto civili – tra cui dei ragazzini – sono stati

uccisi a un incrocio mentre aspettavano i camion ONU. "Quelle persone non rappresentavano alcuna minaccia. Sono state uccise per niente". Non solo. Un veterano racconta che "ogni appaltatore privato riceve 5.000 shekel per ogni casa che demolisce". Operano vicino ai centri di distribuzione, attirati dai profitti. E se qualcuno ostacola il lavoro... si spara. L'orrore è diventato routine. "Ogni volta che spariamo, ci sono vittime e morti", racconta un riservista. "Quando chiedi perché, nessuno ha una risposta. A volte solo porre la domanda infastidisce i comandanti". Perché il messaggio, martellante, che arriva dal comando è "a Gaza non ci sono civili". "Uccidere innocenti è stato normalizzato", dice un altro.

ROMA & REGIONE LAZIO

Lavoro, approvato il Piano annuale regionale degli interventi in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro 2025

È stato approvato dalla Giunta regionale del Lazio il "Piano annuale degli interventi in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro 2025". Il piano, con un investimento pari a 2.500.000 euro per il 2025, declina in azioni concrete quanto contenuto nel Piano strategico regionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2025 – 2026 approvato in via definitiva in giunta il 30 dicembre 2024. «Sono molto soddisfatto – spiega l'assessore regionale al lavoro, scuola, formazione, ricerca, merito e urbanistica, Giuseppe Schiboni – di questo risultato frutto dell'attività di concertazione e confronto con tutte le parti sociali e datoriali che ringrazio per il contributo fattivo fornito. Ci tengo ad evidenziare come il nostro obiettivo come Regione Lazio sia affrontare, all'insegna della sinergia con tutti i soggetti interessati, il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, imprimendo un cambio di passo decisivo attraverso misure di immediata applicazione ed attività mirate per specifiche aree di intervento, al fine di contrastare il fenomeno infortunistico e delle malattie professionali. E, soprattutto, per creare quella cultura della tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro che è l'unico vero strumento che abbiamo a disposizione per prevenire e ridurre le morti sul lavoro migliorando la qualità e la sicurezza dell'ambiente lavorativo». Il piano, in attuazione della legge regionale 17 giugno 2022, n. 11 e sulla base degli obiettivi e delle risorse finanziarie definiti nel Piano Strategico, individua, per l'anno 2025 e per ciascuno degli ambiti identificati gli interventi finanziabili o attuati direttamente dalla Regione, i soggetti destinatari, le risorse assegnate, i criteri e le modalità di concessione dei finanziamenti, i tempi e le modalità per la realizzazione



degli interventi stessi.

Il piano prevede, tra gli altri, campagne informative e di comunicazione mirate per fornire supporto e assistenza a cittadini e imprese sulla normativa in materia e sulle iniziative regionali attive, campagne di informazione/formazione sui rischi emergenti compresi quelli derivanti dai cambiamenti climatici tra cui il calore eccessivo, le radiazioni ultraviolette, gli eventi meteorologici estremi e l'inquinamento atmosferico. Tra gli interventi c'è l'organizzazione della Giornata regionale per la salute e la sicurezza, che si terrà il primo ottobre di ogni anno, e che concorre alla promozione e alla diffusione del valore pubblico "salute e sicurezza negli ambienti di lavoro" mediante un coinvolgimento attivo di rap-

presentanti delle Istituzioni, delle imprese e dei lavoratori nonché di esperti del settore, per creare momenti di approfondimento e di riflessione sui rischi legati all'attività lavorativa e l'apertura di uno Sportello informativo per la sicurezza sul lavoro presso i Centri per l'Impiego delle città capoluogo della Regione: Frosinone, Latina, Rieti, Roma Capitale, Viterbo. «Sensibilizzare e formare giovani e lavoratori, sostenere le imprese e rafforzare le tutele, contribuisce concretamente – conclude Schiboni – anche alla lotta al lavoro nero, irregolare e al caporalato. Abbiamo una grande sfida da affrontare ma se ciascuno per il ruolo che ricopre svolgerà a pieno gli impegni assunti sono certo che metteremo in campo i risultati auspicati».

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green. Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

CULTURA, SPETTACOLO & LIBRI

di Emanuela Castellucci

Una Regina polacca in Campidoglio. Maria Casimira e la famiglia reale Sobieski a Roma è l'esposizione da poco inaugurata a Villa Caffarelli - Musei Capitolini, la prima di una serie dedicata a "Campidoglio crocevia di culture" dedicate a personaggi, popoli ed eventi internazionali che videro protagonista il Campidoglio, da sempre luogo-simbolo dell'Urbe. Fino al 21 settembre. Al Museo di Roma a Palazzo Braschi è in mostra George Hoyningen-Huene Art.Fashion.Cinema l'esposizione che celebra, a 125 anni dalla nascita, uno dei pionieri della fotografia di moda: George Hoyningen-Huene (1900-1968). Curata da Susanna Brown, per oltre dodici anni curatrice del Victoria & Albert Museum di Londra, la mostra presenta oltre 100 fotografie che esaltano lo stile elegante e sobrio del fotografo, oltre a sottolineare il suo uso innovativo delle tecniche di stampa e le influenze artistiche che ne segnarono il lavoro. Fino al 19 ottobre.

Due le mostre in programma a Palazzo Bonaparte nel mese di luglio. Fino al 21 settembre il Palazzo accoglie lo sguardo più ironico e disarmante della fotografia del Novecento: Elliott Erwitt ICONS. "Un'esposizione che è molto più di una mostra: è un invito a osservare il mondo con leggerezza, empatia e meraviglia". In arrivo il 4 luglio Carole A. Feuerman, prestigiosa interprete dell'eccellenza del corpo femminile.

In mostra fino a luglio. E' possibile ammirare a Villa Borghese il secondo capitolo del progetto espositivo Lavinia alla Loggia dei Vini che coniuga il racconto del restauro della struttura con opere d'arte contemporanea site specific. Fino al 6 luglio. In esposizione a Palazzo Barberini Caravaggio 2025, un progetto tra i più importanti e ambiziosi dedicati all'artista, con un eccezionale numero di dipinti autografi e un percorso tra opere difficilmente visibili e nuove scoperte in uno dei luoghi simbolo della connessione tra l'artista e i suoi mecenati. Fino al 6 luglio. La Kou Gallery ospita fino al 6 l'esposizione Altro da sé, mostra personale di Niccolò Fornari, in occasione della quale si è voluta concentrare l'attenzione su una serie di lavori che intrecciano la produzione pittorica con quella testuale, frutto di una ricerca espressiva dal carattere fortemente introspettivo che l'artista porta avanti dal 2019. In mostra alle Scuderie del Quirinale la mo-

Il Cartellone delle mostre del mese di luglio nella Capitale



stra Barocco Globale. Il mondo a Roma nel secolo di Bernini. Cento opere tra quadri, sculture, libri, disegni e oggi per raccontare la città cosmopolita del tempo. Fino al 13 luglio. Al Museo Storico della Fanteria è in esposizione fino al 20 Frida Khalo: through the lens of Nickolas Muray. Un racconto intimo e privato dell'artista messicana attraverso la lente del fotografo, nonché confidente, amico e amante Murray. Fino al 27 due artisti in mostra al Mattatoio. Roger Ballen, uno dei maggiori e più noti fotografi contemporanei, newyorkese trapiantato in Sud Africa da oltre 40 anni, con Animalism, una ricerca che conduce da oltre due decenni, esplora il rapporto profondo e spesso inquietante tra esseri umani e animali. Mohamed Keita, giovane fotografo nato in Costa d'Avorio che oggi vive e lavora tra Roma e Bamako (Mali) in Porto Roma racconta Roma attraverso il suo sguardo attento e sensibile. Fino al 27, il Museo Storico della Fanteria ospita Salvador Dalí tra arte e mito. Circa 80 opere tra dipinti, disegni, sculture, ceramiche, vetri, incisioni, litografie, documenti, libri e fotografie per raccontare il genio creativo di Dalí e il suo mondo.

In mostra fino ad agosto a Palazzo Esposizioni Roma, è in mostra Mario Giacomelli. Il fotografo e l'artista, in occasione del centenario della nascita di uno dei più grandi maestri della fotografia italiana. Il progetto espositivo, curato da Bartolomeo Pietromarchi e Katiuscia Biondi Giacomelli, si svolgerà simultaneamente a Roma e a Milano (Palazzo Reale), offrendo due percorsi complementari. Fino al 3 ago-

sto. Sempre al Palaexpo, fino al 3, Roma Codex, la più grande mostra fotografica mai realizzata in Italia dedicata a Robert Watson, uno dei più iconici fotografi contemporanei, che ha saputo "fondere arte, moda e fotografia commerciale con una versatilità e profondità senza pari". E ancora al Palazzo delle Esposizioni Dal cuore alle mani, la maestria e l'artigianalità di Dolce e Gabbana viene raccontata attraverso il processo creativo - "dal cuore, da cui scaturiscono le idee, alle mani, attraverso cui le stesse prendono forma". Fino al 13.

Le mostre aperte fino al 31 agosto. Al Museo dell'Ara Pacis Franco Fontana Retrospective è la prima grande mostra retrospettiva dedicata a Franco Fontana, un progetto espositivo che ripercorre per la prima volta l'intera carriera artistica del fotografo modenese, con opere selezionate dal suo vasto archivio. A Villa Torlonia, negli spazi di Technotown (Hub della scienza creativa di Roma Capitale) la mostra Terra - Il Pianeta in cinque sensi, organizzata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), nell'ambito delle celebrazioni per il venticinquesimo anniversario della sua istituzione. Le Sale Terrene del Palazzo dei Conservatori dei Musei Capitolini ospitano fino al 31 la mostra Tiziano, Lotto, Crivelli e Guercino. Capolavori della Pinacoteca di Ancona. Esposta in via straordinaria la maestosa Pala Gozzi (1520), capolavoro assoluto di Tiziano Vecellio insieme ad altri cinque celebri capolavori di Olivuccio Ciccarello, Carlo Crivelli, Lorenzo Lotto e Guercino, tutti di carattere religioso

e provenienti dalla Pinacoteca Po-desti di Ancona.

In mostra fino a settembre. Frigidaire, al Museo di Roma in Trastevere, ripercorre la vita straordinaria dell'omonima rivista fondata nel 1980 con l'intento di proporre in modo trasversale arte, satira, musica, politica, letteratura, filosofia, fumetto e giornalismo. Fino al 7. Molte esposizioni terminano domenica 14. Nella Sala da Ballo del Casinò Nobile di Villa Torlonia si può ammirare Tappezzamento a pezzi, l'imponente dipinto dell'artista romano Renato Mambor dopo il recente restauro. Alla GAM in mostra L'allieva di danza di Venanzio Crocetti, che torna a farsi ammirare dopo un restauro durato due anni, e la mostra Omaggio a Carlo Levi, che per la prima volta affronta l'inedita amicizia tra Carlo Levi e Piero Martina, artisti torinesi nati ad un decennio di distanza, a cinquant'anni dalla scomparsa del pittore e scrittore antifascista. Sempre alla GAM è in programma l'esposizione Nino Bertolotti 1889-1971, "retrospettiva a cura di Pier Paolo Pancotto che affronta la complessità della figura e della produzione di un artista poliedrico, capace di spaziare con la stessa intensità dalla pittura alla grafica, dall'architettura al giornalismo fino al collezionismo". Flowers. Dal Rinascimento all'intelligenza artificiale è la mostra ospitata al Chiostro del Bramante. Il magico potere evocativo dei fiori, capaci di unire arte, scienza e tecnologia, prende vita in un racconto universale che attraversa i secoli: dai capolavori antichi alle più recenti sperimentazioni dell'arte contemporanea con le tecnologie digitali. Nella splendida cornice di Villa Borghese, il Museo Carlo Bilotti ospita la mostra Tra mito e sacro. Opere dalle collezioni capoline di arte contemporanea. In occasione delle celebrazioni per l'Anno giubilare, l'esposizione offre uno sguardo sulla dimensione del "sacro" e della sacralità nell'arte contemporanea, attraverso i suoi poliedrici linguaggi. La dipendenza della Casina delle Civette di Villa Torlonia è il palcoscenico di Pisanka. La bellezza fragile dello Ucraina. In mostra 74 py-sanky (guscio d'uovo decorato) e 18 opere pittoriche che illustrano l'evoluzione dell'arte tradizionale

ucraina nella decorazione delle uova. Dalle opere tradizionali a quelle contemporanee, la mostra propone un viaggio nell'antica tecnica artistica ucraina.

Tina Modotti. Donna, Fotografa, Militante. Una vita fra due mondi è in mostra al Museo di Roma in Trastevere. Circa 60 tra fotografie, lettere, testi, documenti e articoli raccontano la vita e l'opera della fotografa, attrice e attivista politica italo-americana, figura di rilievo che accomuna la cultura italiana e quella messicana. Fino al 21 settembre. La Casina delle Civette di Villa Torlonia ospita, a trent'anni dalla scomparsa, la mostra Niki Berlinguer. La signora degli arazzi. Una panoramica completa della produzione di arazzi realizzati dalla celebre tessitrice e artista. Oltre alle opere tratte dai suoi disegni originali troviamo in mostra arazzi che hanno reinterpretato le opere di grandi maestri come Hans Hartung, Paul Klee, Vincent van Gogh e molti altri. Fino al 28.

Ancora in mostra. Al Museo di Roma a Palazzo Braschi la mostra Amano. Corpus Animae, celebra i 50 anni di carriera di Yoshitaka Amano raccogliendo in un unico percorso espositivo più di 200 tra opere originali, cel d'animazione e oggetti di culto. Una produzione eclettica che va dal videogioco al manga, dall'anime al teatro, dalla moda alle fine art attraversando il mondo dell'editoria e del fumetto. Fino al 12 ottobre. En route è il progetto di tre eclettici creativi - Lorenzo Jovanotti Cherubini, Maria Grazia Chiuri e Kristjana S Williams - impegnati nel racconto dei viaggi del passato, attraversando il presente e puntando al futuro. Biblioteca Apostolica Vaticana, fino al 20 dicembre 2025. In mostra al Casinò dei Principi di Villa Torlonia Mario Mafai e Antonietta Raphaël. Un'altra forma di amore, esposizione sulla profonda relazione artistica e sentimentale dei due artisti protagonisti del '900. Fino al 2 novembre 2025. Nel giardino di Villa Caffarelli è possibile ammirare, in tutta la sua imponenza, la straordinaria ricostruzione del Colosseo di Costantino in scala 1:1, ben 13 metri di altezza per una tra le opere più importanti dell'antichità. Fino al 31 dicembre 2025. Ingresso libero.

CULTURA, SPETTACOLO & LIBRI

Si sono concluse a Bari le riprese del film *Cattiva Strada*, lungometraggio d'esordio di Davide Angiuli, prodotto da Mario Mazzarotto per Movimento Film, Francesco Lopez per Oz Film e Guglielmo Marchetti per Notorious Pictures in collaborazione con Rai Cinema, con il sostegno della Direzione generale Cinema e audiovisivo del MiC e il contributo di Apulia Film Fund di Apulia Film Commission e Regione Puglia a valere su risorse del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020.

Girato interamente a Bari, tra il quartiere San Paolo, il lungomare cittadino e lo stadio San Nicola, il film è un coming of age sul delicato percorso di crescita di Donato, un ragazzo quasi diciottenne,

Si sono concluse a Bari le riprese del film "Cattiva Strada"

Opera prima di Davide Angiuli il ritratto di una generazione in cerca di riscatto



schiacciato dalle responsabilità familiari e posto davanti a una scelta cruciale: abbracciare il crimine o provare a costruirsi un futuro diverso, ricercando un senso di appartenenza in una città che sembra volerlo respingere e che è, al tempo stesso, gabbia e rifugio. Il film vuole essere il ritratto intimo e crudo di una generazione in cerca di riscatto, tra il richiamo

della famiglia e la seduzione che nasce dal crimine, in una Bari vera, aspra, ma dalla profonda umanità. Nel cast Malich Cissé nel ruolo del protagonista Donato, Giulio Beranek, attore tarantino nei panni di Agust, suo ambiguo mentore albanese, insieme a Agnese Ricchi, Lucia Zotti, Pierpaolo Vitale, Anita Lorusso, Ema Andrea, e altri giovani talenti emergenti del panorama cinematografico italiano. Il film sarà distribuito nel 2026 da Notorious Pictures.

SPECIALE MEDICINA & SALUTE

Ne sono affette 53mila persone in Italia, con una prevalenza stimata in 8,9 casi per 10mila abitanti. La Malattia Oculare Tiroidea (Thyroid Eye Disease - TED) è una patologia autoimmune complessa "ancora poco definita e conosciuta" all'interno della comunità medica, che colpisce in modo prevalente le donne e può manifestarsi in concomitanza o indipendentemente da disfunzioni tiroidee. Le pazienti o i pazienti con un grado moderato-severo sono circa il 33%, secondo i dati di letteratura, mentre il 2% ha un grado talmente severo da essere a rischio di perdita della vista. Negli ultimi cinque anni la ricerca in ambito sanitario, in generale, ha avuto un'accelerazione in termini di innovazione e anche la TED, secondo gli esperti, è destinata a subire una "significativa implementazione" nel prossimo futuro.

Nonostante questo, resta ancora una "scarsa conoscenza" su questa patologia, che avrebbe necessità di un approccio "maggiormente multidisciplinare". Se n'è discusso a Roma in occasione di un evento organizzato da Motore Sanità a Palazzo Baldissimi. Diversi gli esperti presenti, che si sono confrontati in particolare sulla gestione della patologia nel Lazio, tra cui la presidente dell'Associazione

Malattia oculare tiroidea, colpiti 53mila italiani. Presto nuovi farmaci



Italiana dei Medici Oculisti (AIMO), la dottoressa Alessandra Balestrazzi, il dott. Francesco Quaranta Leoni, responsabile scientifico di AIMO per la Chirurgia Oftalmoplastica, e il professor Gustavo Savino, direttore del dipartimento UO Oncologia Oculare e Ambulatorio di Oftalmopatia Tiroidea del Policlinico Gemelli di Roma.

"Si è parlato della problematica della TED nel Lazio- ha fatto sapere Quaranta Leoni nel corso di una intervista rilasciata alla Dire- quindi di aumentare la consapevolezza su questa patologia e di creare dei centri nei quali possano convergere i pazienti che siano gestiti da esperti, con capacità cliniche e chirurgiche avanzate, che possano collaborare con gli endocrinologi

ed eventualmente con altri specialisti per ottimizzare le prestazioni offerte al paziente. Ora siamo in attesa dell'approvazione di nuovi farmaci in grado di cambiare lo scenario nel trattamento di questi pazienti, medicinali peraltro già approvati negli Stati Uniti dal 2020".

La TED trasforma i tessuti dell'orbita, portando a segni clinici e sintomi che impattano pesantemente sulla salute e sulla qualità di vita dei pazienti quali infiammazione, proptosi (occhio sporgente), diplopia (visione doppia), retrazione palpebrale, dolore. Nei casi estremi si registrano compromissione del nervo ottico, grave compromissione della funzione visiva, danni corneali e persino perdita della vista.

"Dal punto di vista chirurgico- ha quindi sottolineato Quaranta Leoni- è fondamentale che ci siano degli esperti della materia capaci di gestire il paziente a 360 gradi dal punto di vista della chirurgia orbitaria, per la decompressione, dello strabismo e della chirurgia palpebrale". La TED, ha detto ancora l'esperto alla Dire, è una malattia "relativamente rara e comunque meno rara di altre malattie di cui spesso si parla, come il morbo di Crohn o la miastenia grave. Ha una incidenza di circa 9 casi ogni 10mila pazienti, ma chi si occupa nella pratica di questa patologia sa che il numero di pazienti affetti in realtà è maggiore. La TED è una malattia che incide sulla qualità di vita dei pazienti, che spesso hanno un problema di accettazione, ma anche da un punto di vista dei costi per le terapie chirurgiche, a volte complesse- ha concluso l'esperto- che ricadono sul paziente stesso e sul sistema sanitario nazionale". Tra i punti critici della patologia, è emerso dall'incontro organizzato da Motore Sanità, un primo elemento è rappresentato dalla scarsa conoscenza della malattia che

causa una elevata difficoltà diagnostica, specie nelle fasi iniziali, ostacolando una rapida ed appropriata presa in carico dei pazienti. Questo aspetto, associato alla mancanza di registri nazionali specifici per questa malattia, pone difficoltà nella stima puntuale dei pazienti affetti da TED nel contesto italiano. Un altro elemento critico è l'interessamento multiprofessionale che caratterizza la TED: in particolare in termini di competenze specialistiche tra endocrinologia ed oculistica, che rende necessaria una risposta assistenziale per reti multidisciplinari efficaci, in grado di superare le attuali barriere. "A tutt'oggi- hanno evidenziato infine gli esperti- risulta fondamentale in questa ottica, censire e riorganizzare la rete assistenziale stabilendo quali e quanti centri ad alta specializzazione possano avere competenza per rivedere i percorsi appropriati, creando connessioni con i centri a più bassa intensità di cura e con il territorio". Un buon esempio attuale è rappresentato dal network EUGOGO (European Group On Graves Orbitopathy).

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it